

Diana Bracco, presidente dell'omonimo gruppo leader della farmaceutica ieri ha presenziato alla donazione dello storico yawl alla Città di Imperia

# «Con la mia Beatrice andrete per mare assaporando la felicità della grande bellezza»

## LA STORIA

Milena Arnaldi / IMPERIA

«Andare per mare è la felicità della grande bellezza.

Niente è più grande di quella distesa azzurra, una meraviglia che permette di vedere il mondo da un punto di vista diverso. E' una sfida che si vince in team. Come è successo per la nostra nazionale di calcio».

Si illumina Diana Bracco, presidente e amministratore delegato dell'omonimo gruppo farmaceutico, leader nel settore dell'imaging diagnostico, una realtà da quasi 4 mila dipendenti e 1 miliardo e mezzo di fatturato, quando ricorda quel legame profondo con l'acqua salata. Un lessico famigliare. E spiega con semplicità quello che è un atto di amore, la donazione alla Città di Imperia di Beatrice, splendida barca a vela di 15 metri costruita nel 1963 dal cantiere Sanger-

mani, in fasciame di mogano su ossatura in iroko e con la coperta in teak, armo velico a yawl Marconi.

Ieri mattina, al Museo Navale, è stato ufficializzato il passaggio di proprietà e presentato il restauro di una imbarcazione riportata in vita grazie all'entusiasmo e alla passione degli studenti dell'Istituto Nautico di Imperia. Una cerimonia in perfetto stile marinaro, con il giusto vento, l'alzabandiera con l'inno di Mameli in onore del gioiellino di famiglia - Beatrice è "un pezzo di cuore", barca amatissima dal marito dell'imprenditrice, l'industriale Roberto De Silva, scomparso nel 2012 - che ha fatto salire a bordo un equipaggio formato dagli studenti del Nautico Andrea Doria.

Beatrice, dopo il restauro curato proprio dai ragazzi e dagli insegnanti dell'istituto imperiese durante un'esperienza di scuola-lavoro, è pronta a riprendere il mare. A cominciare dalle sfide del Raduno di Vele d'Epoca in programma dal 2 al 5 settembre nel golfo imperiese. «E' un atto d'amore questa donazione - ha detto il sin-

daco di Imperia, Claudio Scajola - Il Gruppo Bracco è un vanto della storia industriale italiana e si è da sempre caratterizzato per la capacità di innovazione e di ricerca. Attraverso la Fondazione contribuisce a un'opera meritevole nel campo della cultura e del sociale».

L'imbarcazione, che rimarrà ormeggiata nel nuovo porto della città, gestito dalla Go Imperia, sarà valorizzata - attraverso visite guidate e iniziative - dal vicino complesso del Museo Navale con annesso Planetario. «Quando mi chiesero cosa fare della barca, accolsi con entusiasmo l'idea di donare il Beatrice al Comune di Imperia perché l'Istituto Nautico potesse utilizzarlo come nave-scuola per le esercitazioni pratiche, dopo averlo restaurato. Apprendo ora dal sindaco Scajola che Beatrice tornerà a navigare. Una seconda vita, sarà un modo per portare avanti la nostra grande passione nel segno della continuità».

In questo giorno di festa è stato presentato anche il libro dedicato alla storia della barca, "L'importante è andare per mare", scritto da Fabio Pozzo

con le immagini di Carlo Borlenghi: al suo interno anche le copie dei disegni originali. In quasi 60 anni di vita Beatrice ha avuto quattro proprietari, nel 1999 venne ceduta all'industriale Roberto De Silva, consorte di Diana Bracco. Da Marina degli Aregai, dove faceva base, partì per veleggiate e competizioni. Nel 2010 Beatrice torna sugli scali di Sangermani per un importante restauro ma nel 2012, alla scomparsa di De Silva, la barca rimane inutilizzata. Nel 2016 il comandante Giancarlo Gaudino, imperiese, che studiò al Nautico Andrea Doria, contattò l'amico e compagno di scuola Luca Bonjean, docente dell'istituto. Nasce l'idea, subito sposata da Diana Bracco.

Beatrice lascia Lavagna e presso l'Imperia Yacht Service ha inizio la sua rinascita. «Tutti hanno contribuito - spiega commosso Bonjean - Abbiamo avuto l'aiuto di tanti genitori, un papà chirurgo che si diletta al tornio, una mamma maestra di sci che ha imparato a carteggiare, una nonna che ha cucito i cuscini e montato le tende». —



1. Diana Bracco con il sindaco di Imperia Claudio Scajola 2. La Beatrice con a bordo gli studenti dell'Istituto Nautico 3. Lo yawl di 15 metri dei cantieri Sangermani in mare subito dopo il restauro FOTOSERVIZIO PEROTTO



Il picchetto della Capitaneria



L'incontro al Museo Navale

La vela, costruita nel 1963 dal cantiere Sangermani, è stata totalmente restaurata

